



## **SELEZIONE STAMPA**

*(A cura dell'Ufficio stampa Uisp)*

20-21-22 ottobre 2012

### ARGOMENTI:

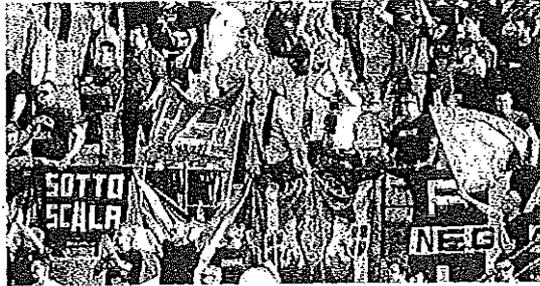
- Calcio malato: i cori contro Morosini e il razzismo su Juve-Napoli
- Tessera del tifoso: Roma condannata per trattamento dati personali
- I dubbi sul finanziamento Coni per il 2013. Intanto a rischio i Giochi studenteschi
- Azzurri: gol per le donne. Campagna anti-violenza
- Doping: per Armstrong il giorno del giudizio
- Con Fiorenzo Magni "scompare l'età d'oro del ciclismo"
- Premiata la "maglia etica" del ciclismo
- Elezioni Coni: Fraccari confermato alla guida Fibs; hockey, ricorso per Mignardi; nell'atletica, Arese malato, Morini reggente
- Antirazzismo: a Castel Volturno, un premio letterario in memoria di Jerry Masslo
- Uisp sul territorio: la camapana Every One di Save the Children arriva a Genova; tanti ex-sampdorians nel campionato Uisp

# Lo shock dei cori contro Morosini gli stadi italiani sempre più malati

## E il Tg3 Piemonte nella bufera: "Razzismo su Juve-Napoli"

FABRIZIO BOCCA

**C'**è chi vuole reazioni durissime e definitive. «Il Verona meriterebbe la radiazione» ha detto il capitano del Livorno, Andrea Luci, che con Piermarco Morosini ha diviso i suoi ultimi due mesi e mezzo di vita e di calcio prima che il suo cuore si fermasse nello stadio di Pescara. Così il problema di quella curva non esisterebbe più. C'è chi vorrebbe «colpire duramente i colpevoli» e non il club, come il n. 1 della Lega di B, Abodi. C'è chi, come Albertini, ex grande calciatore e ora dirigente che conta, dice che «non bastano le punizioni, le società devono isolare quegli individui. Anche il governo deve agire». La scena è sempre quella, il calcio



italiano - non solo il Verona - si copre di vergogna e si divide su cosa fare e chi punire. Nel frattempo l'inciviltà avanza e il gruppo di deliranti nazisti che insultava la memoria del calciatore morto tragicamente ad aprile si è appesa al petto un'altra lugubre medaglia.

Secondo l'antica tradizione di quella curva che, nel '96, per dire no all'ingaggio del giocatore di colore Michael Ferrier impiccò al tetto del Bentegodi un pupazzo nero con la scritta "Negro go away".

Si spera almeno che la Digos di

Livorno, dopo aver esaminato i filmati con espedienti di lettura labiale, e individuato una ventina di quegli sgherri, tramuti presto tutto ciò in adeguati Daspo. Il sindaco di Verona Tosi («Anche io vado in curva con i butei») ha promesso di costituirsi parte civile nel processo contro i responsabili. E il presidente del Verona, Setti, dopo aver chiesto scusa, ma fatto troppo poco evidentemente per ripulire quella curva, promette iniziative forti. Anche per cercare di evitare la probabile chiusura del settore, cosa del resto successa altre volte, anche con la Juve per gli insulti razzisti a Balotelli. In realtà dovrebbe chiedere conto anche al suo tecnico: Mandorlini, in settimana, s'era professato orgoglioso di essere un nemico giurato del Livorno. Poi, in partita, ha festeggiato il secondo gol dei suoi rivolgendogli il dito medio alla tribuna livornese.

Si discute tanto di nuovi stadi, ma intanto quelli che ci sono continuano a mostrare il peggio. A Torino i tifosi del Napoli sono stati accolti col vergognoso coro razzista: «Vesuvio lavali col fuoco». L'insulto è finito anche in un ser-

### Il capitano del Livorno: «Sanzioni esemplari per il Verona». Il sindaco Tosi: parte civile

vizio del Tg3 Piemonte che ha suscitato indignazione a Napoli e conseguenti scuse. Il giornalista prima della gara intervistò tifosi della Juve e del Napoli. Due ragazzi in bianconero ridendo intonano «Vesuvio lavali col fuoco». Un altro dice che «i tifosi del Napoli sono come i cinesi», e il giornalista: «e voi li riconoscete dalla puzza». Incredibile. La Juve per contro ha denunciato la devastazione dei bagni e dei sedili del suo nuovo stadio da parte dei napoletani. Si fanno i conti dei danni e si preparano conti e fatture da spedire per le riparazioni. Anche la partita dell'Inter non è stata immune da violenze. Due tifosi catanesi sono stati aggrediti a cinghiate e rapinati da quattro ultras interisti. Poi arrestati. La tessera del tifoso dove va ripulire gli stadi e responsabilizzare i frequentatori. Per adesso ha più che altro svuotato gli stadi stessi, lasciandoci dentro ancora troppa inciviltà.

Il calcio italiano ad ogni modo non è l'unico che si macchia di violenza e intolleranza. Succede anche in Europa e in campionati che consideriamo migliori e più civili del nostro. Borussia Dortmund-Schalke 04 è stata macchiata da incidenti furiosi: un bar devastato e la polizia a fronteggiare i violenti con cannoni ad acqua e gas lacrimogeni. Ne hanno arrestati 200, però. E difficilmente ci riproveranno.

la Repubblica

LUNEDÌ 22 OTTOBRE 2012

52

LA SENTENZA LA SOCIETÀ DOVRA' RISARCIRE CON 5.000 EURO UN ABBONATO PER IL TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI

## E la Roma viene condannata per la tessera del tifoso

MAURIZIO GALDI  
ROMA

È sempre la «tessera del tifoso» a focalizzare l'attenzione di tutti. È di ieri la sentenza della prima sezione del tribunale civile di Roma (giudice unico, Vittorio Contento) che ha condannato la Roma a «risarcire» un abbonato per i danni morali subiti a causa della tessera del tifoso. Cinquemila euro perché ci sarebbe stato un «trattamento illecito» dei dati personali dicono gli avvocati. Si tratta di una causa pilo-

ta intentata dagli avvocati Paolo Ricchiuto, Lorenzo Contucci e Giovanni Adami. Contucci ha anche spiegato: «Si è stabilito un principio importantissimo». E i tre legali hanno anche sottolineato come il problema della tessera del tifoso è un argomento che conoscono «bene i circa 700.000 abbonati alle varie squadre di A». Una dichiarazione che ha fatto tremare i dirigenti di serie A. E se adesso fanno tutti causa? Avranno pensato. Comunque quella di ieri è solo una sentenza di primo grado e i legali della Roma, ma anche quelli di al-

tre società, sono in attesa delle notifiche e delle motivazioni prima di esprimere un parere.

**Problema risolto** In realtà la situazione è da tempo sotto controllo. Il Viminale, che ha sempre contato sul parere del «garante della privacy», anche dopo le sentenze del Tar e del Consiglio di Stato, aveva chiesto alle società di essere «più chiari» sull'eventuale utilizzo dei dati per il merchandising e il marketing. Insomma stop agli abbonamenti-carta di credito senza preventiva autorizzazione. I club subito si sono adeguati, sin dal 2010, e per questo i nuovi questionari sono stati da tempo modificati. Certo è possibile che a questa «causa pilota» ne seguano altre, ma riguarderebbero solo un periodo limitato.



Un ingresso della Curva Sud all'Olimpico ANSA

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Palazzo di Vetro

di  
RUGGIERO PALOMBO



# FINANZIAMENTO CONI PER IL 2013 I 408 MILIONI SARANNO CONFERMATI

408 milioni di euro di finanziamento annuale dello Stato allo sport italiano? «Farò di tutto per difenderli. Però non mi posso nascondere: l'aria non è delle migliori, ci sono restrizioni violentissime in tutti i campi». Così il Ministro vigilante sullo sport Piero Gnudi alla Gazzetta dello Sport. Parole diverse da quelle spese nell'intervista postolimpica di ferragosto, dove all'impegno per una difesa a oltranza non erano seguite le forti preoccupazioni manifestate ieri. Parole che hanno creato giustificate fibrillazioni: siamo alle viste dell'ennesimo fine anno all'insegna di un mortificante tira e molla? Peggio, sono davvero in arrivo i tagli dei tagli dei tagli, visto il vissuto delle ultime stagioni? A poco più di tre mesi dalle elezioni del Coni interrogativi non da poco, anche se Malagò rigetta elegantemente l'ipotesi di ricadute sulla candidature («Faccio il tifo per i soldi allo sport»). Sta di fatto che un Coni vittima di ulteriori sottrazioni all'indomani di una Olimpiade di Londra fatta più di luci che di ombre si tradurrebbe in una sconfitta politica non da poco per l'attuale leadership del Foro Italcico, cui come è ovvio Pagnozzi non è estraneo.

Una breve ma documentata ricognizione sembra tuttavia sgombrare il campo da ogni sorta di preoccupazione, incluse quelle espresse con condivisibile prudenza dal ministro Gnudi. Il Coni ha infatti convocato per il 30 ottobre un Consiglio Nazionale: all'ordine del giorno il bilancio preventivo per il 2013, con relative previsioni di spesa. Ebbene, quel preventivo «ragionerà» su un finanziamento di 408 milioni, la stessa cifra del 2012. In altre e più semplici parole, quei soldi ci saranno e di questo evidentemente al Coni devono essere certi. Nessuno intende annunciarlo con squilli di tromba ma il risultato è per nulla trascurabile. Con che ricadute elettorali, è forse presto per dirlo. Ma non troppo.

Pagnozzi e Malagò, frattanto, proseguono la loro lunga marcia di avvicinamento alle elezioni del 19 febbraio, turbata (si fa per dire) dalla discesa in campo di un terzo candidato, Simone Gambino, presidente del Cricket (disciplina associata) che nella migliore delle ipotesi potrebbe finire col contare in Consiglio nazionale su 2, 3 o 4 voti: il proprio se verrà eletto in quota tra i tre nominati dalle discipline associate, forse gli altri due di quell'area e di sicuro quello di cui ora dispone il genere, presente nell'attuale Consiglio in quota tecnici, che però deve prima essere riconfermato. Pagnozzi e Malagò procedono a fari spenti, certi il primo di vincere a mani basse, il secondo di potercela fare. Fin qui, solo autorevoli dichiarazioni di voto per Pagnozzi (Binaghi, Barelli, Di Rocco), mentre tra un ricorso e l'altro (quello di Mignardi dell'hockey contro il confermato Di Mauro sembra poggiare su basi concrete) si attende che qualcuno esca allo scoperto sull'altro fronte. Curioso ed emblematico il destino della neopresidente della Fise Antonella Dalari, anche lei sotto ricorso ma meno solido: sia Pagnozzi che Malagò sono convinti di poter contare sul suo voto.

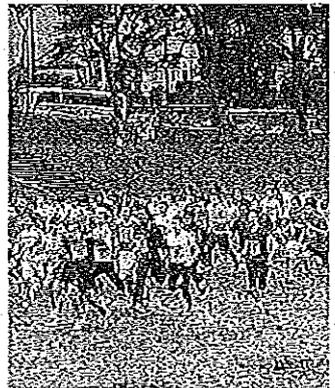


Piero Gnudi, ministro vigilante sullo sport PEGASO

Varie

## Scuola: a rischio gli Studenteschi

(v.p.) Non si sblocca la vertenza educazione fisica ed è sempre più scontro fra ministero dell'Istruzione e professori. Giovedì a Roma, 300 insegnanti mobilitati dal sindacato Gilda, hanno deciso di rilanciare la protesta contro il mancato finanziamento e avvio dell'attività sportiva scolastica. Si tratta della «sospensione delle attività professionali non obbligatorie» che includono, fra gli altri effetti, il blocco della seconda parte delle finali nazionali dei Giochi Sportivi Studenteschi, previste per fine novembre a Roma. In un comunicato inviato al Miur, ma anche al Coni e ai sindacati, viene sollecitato il Ministero ad aprire il tavolo che dovrebbe sbloccare le risorse, circa 60 milioni di euro, necessarie a per organizzare i gruppi sportivi al pomeriggio e avviare ai Giochi gli studenti. Generalmente, ricorda in un comunicato il Capdi (la Confederazione degli insegnanti di educazione fisica) l'accordo veniva trovato a maggio. Ora, invece, è ancora tutto fermo.



I Giochi studenteschi a Roma

© RIPRODUZIONE RISERVATA

● **Le iniziative lanciate nell'amichevole con la Francia del 14 novembre** ● **Aderisce «Se non ora quando?»**

PINO STOPPON  
ROMA

Non solo pallone: gli azzurri scelgono di sostenere un tema troppo spesso sepolto in fondo ai titoli dei giornali, la violenza sulle donne. Così la Nazionale di calcio scende in campo contro la violenza sulle donne: sarà infatti dedicata a questa emergenza - tornata tragicamente d'attualità dopo l'omicidio di Carmela Petrucci a Palermo - la campagna che la Figc rilancerà da Parma, mercoledì 14 novembre, in occasione dell'amichevole Italia-Francia, con una serie di iniziative e con un invito a tutte le donne a essere presenti allo stadio. «La violenza sulle donne è un problema degli uomini»: sarà lo slogan dell'iniziativa della Figc, alla quale hanno già aderito il Movimento «Se non ora quando» e Telefono Rosa. Per Italia-Francia al Tardini di Parma, la Federcalcio ha deciso di disporre l'ingresso gratuito delle donne per sostenere insieme la campagna contro una forma di violenza che va fermata: attraverso la testimonianza della Nazionale e degli Azzurri, la Figc «vuole richiamare l'attenzione di tutti, uomini e donne, tifosi e non tifosi, a favore di un comune impegno per una battaglia di civiltà e di sicurezza».

**STRISCIONI ALLO STADIO**

Anche i tifosi del Palermo hanno ricordato Carmela, la ragazza uccisa venerdì scorso in via Uditore dall'ex fidanzato della sorella. Diversi striscioni, anche del liceo Umberto frequentato dalla ragazza, sono apparsi durante la partita contro il Torino che si è disputata ieri allo stadio Renzo Barbera. «Carmela vive» è lo striscione apparso dopo il primo tempo in curva nord. Prima del fischio d'inizio il capitano del Palermo, Massimo Donati, ha deposto un mazzo di fiori sotto la curva nord in memoria della ragazza. Tra le adesioni all'iniziativa Figc, appunto, anche il movimento «Se non ora quando?». «È importante che anche il mondo del calcio scenda in campo contro quella che è diventata un'emergenza nazionale» fa sapere il movimento impegnato da mesi nella campagna contro il femminicidio che ha registrato in Italia la 101 vittima dall'inizio dell'anno. «È agli uomini che bisogna parlare dice l'associazione



Uno striscione apparso ieri a Palermo in ricordo di Carmela FOTO/ANSA

# Azzurri, gol per le donne

## Campagna anti-violenza

per contrastare un fenomeno così tragico. È inderogabilmente necessario il loro impegno, insieme a quello delle istituzioni e dei media. Se non ora quando?».

Intanto sul fronte investigativo, proseguono le indagini sull'omicidio di Carmela Petrucci. «Di solito non esco con un coltello, ma l'avevo preso perché volevo parlare con Lucia e se non avesse ammesso il tradimento, l'avrei usato». Lo ha detto Samuele Caruso, 23 anni, arrestato per omicidio aggravato da motivi futili e abietti e di tentativo di omicidio, durante l'interrogatorio da parte del pm. E poi incalzato dal magistrato ha aggiunto: «Sono uscito da casa col coltello perché era mia intenzione uccidere Lucia se

...

**Fiori e cartelli allo stadio di Palermo per Carmela Petrucci, uccisa dall'ex fidanzato della sorella**

avesse ammesso il tradimento». Il giovane ha ucciso Carmela, 17 anni, sorella della sua ex Lucia, 18 anni, che è stata gravemente ferita con 20 coltellate. Brani dei verbali di interrogatorio sono stati pubblicati da alcuni quotidiani. «Carmela non c'entra - ha spiegato l'assassino che aveva saputo da amici che Lucia aveva riallacciato la storia con un ex - non volevo farle nulla, ma si è messa in mezzo». L'assassino ha detto di avere visto, perché gli è stata mostrata da un amico, una foto di Lucia che baciava il suo ex. Poi su Facebook ha visto che i due erano di nuovo amici. Questo lo avrebbe reso pazzo di gelosia e l'avrebbe indotto ad andare ad affrontare la ragazza.

Ma per gli investigatori non si è trattato di un raptus, visto che il ragazzo ha aspettato le due sorelle nell'androne di casa, facendosi aprire da un condomino con una scusa, già armato di coltello. Secondo gli investigatori, Samuele avrebbe «una mente insondabile». Il giovane «appare come una persona inspiegabilmente

te inconsapevole, una persona con un livello di intelligenza e di percezione della realtà sotto la media, che basa la sue convinzioni su quello che vede o legge su Facebook». «Mio figlio è un bravo ragazzo. Giornali e televisioni lo hanno definito un killer ma non è così, non è un mostro. La nostra è una famiglia perbene». Così, in un'intervista al Giornale di Sicilia, Maria Cardinale difende il figlio Samuele Caruso mentre dall'ospedale arrivano notizie confortanti per le condizioni di Lucia: «Sta meglio, rispetto a ieri è anche più rilassata e sciolta» ha detto il primario del reparto di chirurgia dell'ospedale Cervello di Palermo, Giuseppe Termine, che ha la ragazza ferita da 20 coltellate.

...

**Intanto l'omicida confessa: «Sono uscito col coltello Lucia mi aveva tradito e doveva dirmelo»**

# Per Armstrong e ciclismo è il giorno del giudizio

*L'Uci decide sui Tour da cancellare. Ma c'è l'ipotesi Tas*

MAURIZIO CROSETTI

Oggi all'ora di pranzo, in un albergo nei pressi dell'aeroporto di Ginevra, un bel pezzo di storia dello sport contemporaneo e non solo del ciclismo potrebbe essere riscritto. A quell'ora, il presidente della federazione internazionale Pat MacQuaid leggerà infatti il verdetto su Lance Armstrong: se saranno ritenuti credibili i contenuti del ricchissimo dossier dell'Usada (antidoping Usa), mille pagine nelle quali l'atleta americano viene accusato da 26 persone, 15 suoi ex compagni di squadra, e che dimostrerebbero "il programma di doping più sofisticato, professionale e riuscito che lo sport abbia mai visto", Armstrong



**Le due strade**

## La condanna

### INCOGNITA RETROATTIVITÀ

L'Uci accoglie il dossier Usada e cancella i sette Tour vinti da Armstrong (o solo due, in caso di otto anni di massima retroattività della pena)

## Il tribunale di Losanna

### MCQUAID NON È CONVINTO

L'Uci rimette la questione al Tas, il tribunale arbitrale dello sport con sede a Losanna. Ma il presidente McQuaid non sembra convinto

perderà i suoi sette Tour de France (o forse soltanto due, in caso di otto anni di massima retroattività della pena, prima della prescrizione). Ma, soprattutto, dovrà dire addio a un personaggio e a un'immagine già ampiamente compromessi. Quelli dell'eroe capace di sconfiggere il cancro, di tornare in sella dopo la malattia del secolo e di vincere più e meglio di prima, anche a nome di 28 milioni di malati. Non era vero,

non era così.

C'è però un'altra possibilità: e cioè che l'Uci, che dal dossier dell'Usada non esce benissimo, anzi (il forte sospetto riguarda coperture, se non addirittura complicità e possibili corruzioni), decida di rimettere l'intera questione al Tas, il tribunale arbitrale dello sport con sede a Losanna, chiamato a dirimere controversie sportive di carattere transnazionale. Anche se MacQuaid ha lasciato in-

**Un albo d'oro da lasciare in bianco, senza vincitori. Azzerando non una corsa, ma un'epoca**

tendere che il ricorso al Tas non sarebbe tra le priorità dell'Uci. E' anche una delicatissima questione politica che riguarda la credibilità del ciclismo, e che

s'incrocia con i misteri di oltre un decennio di doping, Epo, trasfusioni sanguigne e uso smodato della chimica.

Un decennio nero che oggi rischia di trovare la sua espressione anche grafica nel terribile vuoto che si aprirebbe nell'albo d'oro del Tour, in caso di conferma delle sanzioni dell'Usada (radiazione a vita, vittorie cancellate dall'agosto '98) da parte dell'Uci: Lance Armstrong ha indossato la maglia

gialla a Parigi dal '99 al 2005, senza interruzioni. Un'epoca che non è possibile riscrivere, ma solo azzerare, e non soltanto per quanto concerne il Tour. Gli organizzatori della più importante corsa a tappe del mondo hanno annunciato che le corse eventualmente tolte al texano non verranno riassegnate. Resterebbe solo quell'abisso, un vuoto anche di sgomento.

# Coppi, Bartali e il Leone con Magni scompare l'età d'oro del ciclismo

GIANNI MURA

**U**ltima corsa di Fiorenzo Magni il Lombardia del '56. Sarà stata la smorfia di sofferenza che gli deformava il viso mentre stratonava la bici sui tornanti verso San Luca, al Giro, una clavicola rotta, il freno azionato da un tirante improvvisato, e poi per difendere un secondo posto, ma in quella stagione l'Italia aveva amato Magni un po' di più. Coppi, in quel Lom-

bardia, cerca il canto del cigno. Fuga dal lontano, col giovane Ronchini. Sorpassando il gruppo, la Dama Bianca fa un gestaccio a Magni, che se ne stava tranquillo in gruppo. E scoppia un inferno. Magni le urla insulti, poi si mette a tirare come un pazzo, e gli altri campion pure. Coppi raggiunta a 12 km dal Vigorelli, ma ci riprova in volata. Va in testa, Magni lo sorpassa, Coppi a sua volta lo sorpassa e tutti e due sono bruciati sul traguardo da Darrigade. Quarto

**Morto a 91 anni il Terzo Uomo: fece piangere Fausto, vinse per tre anni di fila il Fiandre**

Van Looy. Quel pomeriggio, per la prima volta in vita sua, Coppi pianse. E si che aveva aiutato Magni a vincere il Giro del '55, tutt' e due attaccarono Nencini che ave-

**Imbattibile in discesa, corse con una clavicola rotta, il freno legato a un tirante di fortuna**

va bucatto in una discesa sterrata verso San Pellegrino, e Magni alla fine aveva vinto con 11" su Cecchi. Resta il più anziano ad aver vinto il Giro.

Era chiamato Terzo uomo e Leone delle Fiandre. Terzo dopo Coppi e Bartali, oppure insieme a Coppi e Bartali e contro Coppi e Bartali. Non ci fossero stati quei due, Fiorenzo? «Meglio che ci siano stati. Mi hanno insegnato a perdere, ma anche a studiare come vincere». Appena vedeva una crepa, Magni s'infilava, ma sarebbe riduttivo dipingerlo come un profittatore. È stato un campione, inferiore a Bartali e Coppi in salita, ma imbattibile in discesa, leg-

gendario. Dovevano arrivare Francesco Moser, Freuler e Savoldelli perché si vedesse qualcuno come Magni, e si tenga conto che le discese quasi sempre erano sterrate. Solo un campione poteva vincere per tre anni di fila il Fiandre, la prima volta correndo da isolato, l'ultima sotto la grandine. «Si andava in terza classe, per risparmiare».

Da giovane, alto e sottile, era chiamato Cipressino. Girardengo lo vide da dilettante e disse: «Se questo qui non diventa un campione, sono rimbambito». Non lo era. Magni fu campione nei tempi di Bartali e Coppi, ma anche di Bobet, Robic, Koblet, Kubler, Van Steenbergen, Van Looy, De Bruyne, Gaul. Non era per caso che Magni vinse tre Giri, tre Fiandre, tre campionati italiani, tre Piemonte, tre Baracchi a cronometro. Né 18 tappe complessive tra Giro, Tour e Vuelta. E in pista nel '42 stabilì il primato mondiale di velocità sui 50 e sui 100 chilometri.

Nel '42 era già capofamiglia, il padre era morto in un incidente stradale nel '37. Fiorenzo lavorava e correvva. Una volontà di ferro, questo aveva. Come per le carriere di Coppi e Bartali, anche su quella di Magni pesò la guerra, più che per gli altri perché dopo l'8 settembre si schierò coi repubblicani e fu uno dei 24 processati per la strage di Valibona: nel '44 furono uccisi Lanciotto Ballerini e altri partigiani. Nel '46 lo appiedò la federazione, per questo episodio e per aver corso sotto false generalità quando si era trasferito a Monza. Al processo, svoltosi a Firenze, non comparì. La difesa chiamò a testimoniare Bartali, Binie Martini. Gino il cattolico e Fredo il partigiano rosso testimoniarono a favore di Magni, sempre dichiarandosi estraneo ai fatti («mai sparato un colpo di fucile»). Condanna a 30 anni, non scontata perché rientrata sotto l'amnistia che anche Togliatti aveva approvato. L'amicizia tra Magni e Martini, più anziano il primo di tre mesi, non s'è mai affievolita. «Come un fratello», diceva uno dell'altro.

In un'Italia che sentiva la necessità di schierarsi anche nel ciclismo, Magni fu il meno amato dei tre. Va ricordato di sfuggita, perché lo spazio è quel che è, che in quegli anni l'epica non era solo l'abbeveratoio dei giornalisti, ma si nutriva di fatti e fattacci molto frequenti sulle strade. Nel Giro '48 la Bianchi accusò Magni di aver organizzato una catena di spinte sul Pordoi. La penalizzazione di 2' inflittagli dalla giuria fu giudicata insufficiente da Coppi, che si ritirò con tutta la squadra.

Al Tour del '50 fu Bartali a pretendere il ritiro degli italiani dal Tour, a St. Gaudens. E si che aveva vinto la tappa, ma era stato aggredito sull'Aspin. E si che Magni, capitano della squadra cadetti, era maglia gialla. La piegò in valigia e tornò a casa, come tutti. Forse quel Tour l'avrebbe vinto, ma non l'ho mai sentito dire qualcosa contro Bartali. Un altro mondo, lo so. Coerente, Magni è stato il più tenace, l'ultimo a sparire dietro a un tornante. Gli sia lieve la terra.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**L'ESORDIO**  
Nato nel 1920 a Vaiano (Prato), lascia gli studi e lavora nei trasporti. Dal '36 corre in bici, la morte del padre non lo ferma



**LA SQUALIFICA**  
Prof nella Bianchi, aderisce a Salò. Squalificato nel '46, vince nel 1948 il primo Giro d'Italia tra le polemiche per le spinte in corsa

**LA RISCOSSA**  
Nel '49 prepara tutto l'inverno il Fiandre, costruendo una bici speciale: vincerà tre edizioni, diventando il "Leone delle Fiandre"



**IL SACRIFICIO**  
Maglia rosa nel '51 e '55 (più anziano vincitore a 35 anni), al Giro '56 affronta la scalata di S. Luca con una clavicola rotta (foto in alto)

la Repubblica  
SABATO 20 OTTOBRE 2012

## Scrittori per Jerry Masslo

«Noi del terzo mondo stiamo contribuendo allo sviluppo del vostro Paese, ma sembra che ciò non abbia alcun peso. Prima o poi qualcuno di noi verrà ammazzato ed allora ci si accorgerà che esistiamo». Lo aveva detto Jerry Essan Masslo, giovane bracciante sudafricano che si era visto negare la richiesta di asilo politico nel nostro Paese. Erano gli anni 80 e le sue parole si rivelarono presto drammaticamente profetiche. La sera del 24 agosto 1989, Jerry rientra dai campi casertani di Valle Liter-

no nel capannone in cui dormiva con altri 28 immigrati. Quella sera irrompono quattro rapinatori e, durante la sparatoria, Jerry rimane ucciso da tre colpi di pistola all'addome. La vicenda Masslo, metteva adesso in luce l'assurdità della legge che riconosceva fino ad allora lo status di rifugiato politico solo ai cittadini estereuropei. La sua uccisione fu un profondo scossone per l'Italia: a Roma, qualche giorno dopo, si tenne la prima manifestazione antirazzista del Paese con oltre 200mila partecipanti; e nel giro di un anno venne approvata la legge Martelli, che eliminava quell'assurda "limitazione geografica". Perciò oggi, a distanza di 23 anni, la Flai Cgil lo ricorda con la seconda edizione del Premio

Jerry Masslo, che si terrà a Villa Literno dal 22 al 24 ottobre. Il tema di quest'anno è "Questa terra è anche la mia" ed è rivolto a scuole, università e scrittori. Per tre giorni la cittadina campana sarà teatro di una profonda riflessione sulle questioni dei migranti, dell'integrazione e del lavoro. Tra cene e pranzi multietnici, assemblee e incontri con le associazioni, da segnalare lo spettacolo teatrale *Voci di lavoro*, della compagnia Fuori terra che si terrà a Castel Volturno il 23. E, il giorno dopo, la presentazione del libro *La buona terra* di Gianni Solino. In chiusura, la cerimonia delle premiazioni alla presenza, tra gli altri, di Thenjiwe E. Mtintso, ambasciatore plenipotenziario del Sudafrica in Italia.

left 20 ottobre 2012

# Al Memorial Bardelli premiata la «maglia etica» del ciclismo

domenica 21 ottobre 2012 l'Unità

**Riconoscimento per l'idea antidoping di Maurizio Marchetti dalla manifestazione che esalta lo sport pulito**

MARZIO CENCIONI  
ROMA

AD APPENA DUE MESI DAL SUO LANCIO LA MAGLIA ETICA VEDE CRESCERE IN MODO ESPONENZIALE IL CONSENSO DEL MONDO SPORTIVO confermandosi come concetto fresco e valido per una risposta culturalmente forte al fenomeno deteriorante del doping nel ciclismo. L'istituzione di traguardi volanti in seno alle gare in linea e a tappe, in cui l'atleta che spinta con successo punta a dimostrare la sua piena lealtà sportiva e integrità morale accettando il controllo antidoping a fine competizione, è idea salutata con entusiasmo e la giusta coscienza di liberare ancora tante energie sane nei giovani che approcciano la fatica a pedali.

L'iniziativa nata dall'Associazione Sapientiae Motusque di Sezze (Latina) è il frutto dell'analisi compiuta in anni di insegnamento scolastico da parte del suo presidente Maurizio Marchetti: naturale che tanto impegno sia gratificato da un riconoscimento alla maglia etica nel corso del 28° Memorial Gianpaolo Bardelli, evento tenuto ieri all'hotel villa Cappugi di Pistoia: e aperto con un ricordo di Pier Luigi Vigna da parte del vicepresidente del Se-

nato Vannino Chiti.

«Assegnare un premio a chi ha compiuto atti significativi per il contrasto del doping nello sport - ha detto Chiti - significa trasmettere un messaggio molto importante per la nostra società: la competizione corretta, l'etica come guida di ogni nostra azione, la generosità, il senso della partecipazione sono i valori che devono guidare ogni sportivo, professionista o dilettante, ma anche ogni cittadino. Lo sport è una grande palestra di vita, un importante strumento di formazione per i giovani».

Nel frattempo, all'impegno certoso dell'Unione Nazionale Veterani dello Sport, ormai sicura compagna di viaggio della maglia etica con cui nelle prossime settimane rafforzerà la sinergia, si affianca il sostegno dell'Associazione Nazionale Olimpici e Azzurri d'Italia. In un recente incontro avvenuto a Casale Monferrato nel corso della locale premiazione dell'Atleta dell'Anno, il vicepresidente degli Azzurri Livio Berruti, straordinario oro olimpico nei 200 metri ai Giochi di Roma '60 ha deciso di appoggiare in pieno Sapientiae Motusque: «Il masochismo agonistico di chi spende ogni sua energia naturale per mettersi in evidenza nello sport è un valore che va tutelato con ogni sforzo possibile: se da un lato è in parte amaro istituire una maglia etica, perché non tutti interpretano lo sport in maniera corretta come dovrebbe avvenire, d'altro canto un progetto come questo rappresenta l'interfaccia di una reale volontà di cambiare, di ristabilire il merito».

## HOCKEY PRATO

**Ricorso Coni per Mignardi**

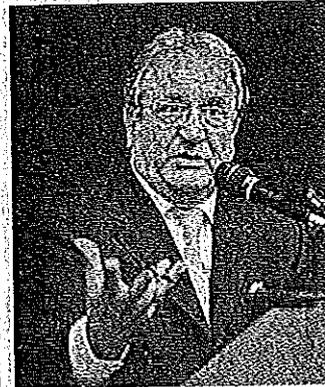
«L'assemblea elettiva dell'hockey prato è illegittima». Torna alla carica Sergio Mignardi, il candidato battuto dal presidente uscente Luca Di Mauro (58 contro 42 per cento). «Ho perso per 47 voti. E ce n'erano 150 in più perché bisognava prendere in considerazione le attività 2010-2011 e non 2011-2012», ha detto Mignardi illustrando il ricorso all'Alta Corte del Coni dell'avvocato Giovanni Fontana.

## ATLETICA

**Arese malato Morini reggente**

Franco Arese, 68enne presidente della Fidal, è ricoverato da alcuni giorni per un calcolo alla cistifellea: in attesa del recupero, con alle porte un consiglio federale, le assemblee regionali per i rinnovi delle cariche e a sei settimane da quella elettiva nazionale (in calendario per il 2 dicembre a Milano), le sue funzioni sono assunte dal vicepresidente vicario Alberto Morini.

Baseball VINCE COL 58%

**Fraccari resta presidente Fibs**

Riccardo Fraccari, 63 anni OLDMAN

A Salsomaggiore, l'assemblea della Fibs ha confermato presidente per il quarto mandato il livornese Riccardo Fraccari, che ha totalizzato il 58.18% dei consensi (il 55% era la sua soglia) pari a 6928 voti sugli 11.994. Claudio Carnevale ha ricevuto il 41% (4918 voti), Nino Micali lo 0.82% (98). Hanno votato 237 società su 263. «Il mio grazie va al movimento — ha commentato Fraccari, che è anche presidente mondiale e sosterrà Pagnozzi al Coni — le porte della mia Federazione sono non solo aperte, sono spalancate, per chi vuol lavorare per il baseball e il softball».

**Il consiglio federale:** Sanna (5180), De Robbio (4508), Savasta (4228), Cerchio (3818), Gullizzoni (3640), Colombo (2926), A. Pajani (2590). Atleti: Corvino e Fochi (356). Tecnici: Machetti (312). Presidente revisori: Carciotto (4445 voti). **GIANTS OK** La finale della National League (sù 7) si riapre grazie al successo esterno di San Francisco a St. Louis per 5-0; grande prova del lanciatore vincente, il 34enne Barry Zito (7.2r, 6 bv/so), facilitato dai 4 punti al 4° del Giants. Stasera ed eventualmente domani gara-6 e 7 a San Francisco. La vincente alle World Series contro Detroit (AL).



Lunedì 22 Ottobre 2012  
10:32:38  
Genova 21°C

Rimani sempre aggiornato su quello che accade in Liguria.  
Scarica l'App di Primocanale per iPhone e iPad, è gratis!

---

Home
Notizie
Sport
Sound
In Diretta
Guida TV
Trasmissioni
Speciali
Blog
Chi Siamo

---

Genova
Sampdoria
Spezia
Tutti gli Sport
Anteprima Calcio

SPORT UISP

## Uisp, a Genova la campagna Every One di Save the Children

domenica 21 ottobre 2012

Mi piace 6 Tweet 0



Genova - Tutto pronto per la tappa genovese di Every One 2012: il Palloncino rosso, simbolo della campagna di Save the Children, condotta in collaborazione con Uisp, per dire basta alla mortalità infantile, sta per fare tappa nel capoluogo ligure, dopo avere attraversato le città di Trieste, Napoli e Torino; teatro dell'iniziativa sarà, ancora una volta, lo splendido scenario del Porto Antico di Genova (di fronte a Porta Siberia), che nella mattinata di lunedì 22 ottobre, dalle ore 10, accoglierà più di 100 bambini e ragazzi delle Scuole genovesi Garaventa e Barabino.

Quest'anno, le attività e i giochi in cui si cimenteranno i partecipanti saranno fortemente incentrati sui temi della malnutrizione e dello spreco di risorse, per fare capire ai bambini e ai ragazzi quanto sia urgente agire per porre fine al problema della mortalità infantile, che ancora oggi colpisce ogni anno 7,6 milioni di bambini nel mondo (uno ogni quattro secondi). Oltre alle attività in piazza al Porto Antico, i bambini e i ragazzi delle scuole coinvolte parteciperanno a una serie di incontri in orario curriculare in cui sviluppare le tematiche della campagna: gli incontri sono già iniziati con gli appuntamenti di presentazione dell'iniziativa, svolti in collaborazione tra Uisp e Save the Children, a testimonianza dell'impegno comune delle due organizzazioni a favore dell'infanzia e dell'adolescenza (come dimostrato anche dal progetto "Pronti, Partenza...Via!, che a Genova si sta realizzando con successo nel quartiere di Sestri Ponente).

Oltre ai punti gioco previsti dalla campagna nazionale, l'Every One genovese prevede anche un punto di distribuzione del testo della Convenzione ONU sui Diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza, per la cui applicazione il Comitato Uisp di Genova è sempre impegnato in prima linea, e da un punto gioco legato proprio al progetto Pronti, Partenza...Via! presso il quale si potrà anche ricevere materiale informativo relativo a tutte le attività promosse.

La giornata, infine, vedrà la presenza di Istituzioni ed Enti Locali, il cui sostegno è prezioso per tenere alla l'attenzione sul tema della mortalità infantile e per assicurare che il diritto alla salute sia universalmente garantito.

Consiglia Invia 6 people recommend this.

### Sport

22/10/2012

**PALLAMANO | 10:19 ESORDIO CONVINCENTE PER L'ABC BORDIGHERA UNDER 14**

**ATLETICA | 09:52 UISP, ALFREDO CAVALLERO VINCE LA MARCIA DEL MONTE GAZZO**

**PALLANUOTO | 09:50 L'IMPERIA FEMMINILE ANCORA IN CORSA PER LE FINALI DI COPPA ITALIA**

**CALCIO | 09:45 GENOA, OGGI PREVISI ACCERTAMENTI PER BORRIELLO DOPO L'INFORTUNIO CON LA ROMA**

21/10/2012

**CALCIO | 23:46 DE CANIO: "ABBIAMO ABBASSATO LA GUARDIA TROPPO PRESTO"**

**CALCIO | 23:20 GENOA, JANKOVIC: "DOBBIAMO FARE PIÙ POSSESSO PALLA"**

**CALCIO | 22:47 LA ROMA BATTE IL GENOA IN RIMONTA, FINISCE 4-2. INFORTUNIO PER BORRIELLO**

**UISP | 19:09 UISP, A GENOVA LA CAMPAGNA EVERY ONE DI SAVE THE CHILDREN**

cerca

Clicca qui e inserisci la chiave di ricerca

approfondimenti

**BLOG GENOA**  
Grifhouse, il blog di G. Porcella

Consiglia 39

**BLOG SAMP**  
Samplace, il blog di L. Pellegrini

Consiglia 127

**ANTEPRIMA CALCIO**  
Rivivi l'ultimo Tg dello sport

Consiglia 16

**MOTORI**  
Karting, troppi incidenti. Cosa fare per la sicurezza?

Consiglia 5

**BLOG SPEZIA**  
L'aquilone, il blog di M. Rocca

Consiglia 3

**AICS**  
Speciale AICS, tutte le notizie e i video

Consiglia 2

**UISP sportpertutti**  
Speciale UISP, tutte le notizie e i video

Consiglia 2

**VELA**  
Special vela - Federvela

Consiglia 0

notizie più lette

IERI L'ESORDIO VINCENTE CON UN NETTO 7-2

# Chiesa, Invernizzi, Pedone l'Armata del campionato Uisp

Gli ex blucerchiati si divertono: «Tesseriamo anche Mancini e Lombardo»

## LA STORIA

LA PAZZA IDEA è frutto del caso e soltanto in un secondo momento diventa pianificazione. È andata che un giorno Enrico Chiesa piglia da parte il magazziniere Mauro Sutto: «Dai, organizziamo qualche partita al giovedì sera. A Forte dei Marmi giocavo sempre, il giovedì». Sutto: «Il problema è che tra un po' iniziano i tornei e al giovedì non si può più giocare». Chiesa: «E allora facciamo un torneo».

Detto, fatto. Ieri la squadra allestita da Sutto ha esordito nel Campionato Uisp 2012-2013 con un roboante 7-2. E ti credo, con i giocatori messi assieme dal dipendente della Samp non sarebbe potuto cadere altro. «Se chiedi a Sutto, il magazziniere che ha vinto tutto, di fare una squadra non può che fare una squadra vincente».

Vincente e blucerchiata. Si chiama "La Spiga", dal nome del ristorante sponsor di Nervi, ma nell'intenzione di Sutto doveva chiamarsi "Armata blucerchiata". Oltre a Chiesa, allenatore dei Giovanissimi B che ha provocato l'iniziativa, nella squadra ci sono Beruatto (ex Toro, allenatore dei Giovanissimi A), Pedone (collaboratore tecnico ed ex giocatore della Samp), Annoni (non Tarzan ma Paolo, con un passato anche nel Genoa). Ma il bello deve ancora arrivare, forse. Ancora Sutto: «Tessereremo Lombardo e Mancini, mentre Invernizzi è già tesserato. Se tutto va come deve andare, visto che il 19 maggio termina il campionato inglese, il 21



La formazione della Spiga. Da sinistra in piedi: Sanguinetti, Lucioi, Cloce, Villata, Salone, Baldi, Pedone, Annoni, Chiesa, Barjia. Accosciati: Beruatto, Sutto, Vigliero, Maraglino, Cofina, Cervati, Soddu, Gualandri

maggio potremmo fare il quarto di finale con Mancini, Lombardo, Invernizzi, Pedone e Chiesa in campo. E Sutto...».

Il magazziniere che ha vinto tutto (era già alla Samp ai tempi dello scudetto) non ha lasciato nulla al caso. «Chi è l'allenatore? Bah, se non gioco, posso farlo io. Sennò Chiesa, oppure Beruatto, o Pedone, o Invernizzi. Questa è una squadra che si mette in campo da sola, non c'è bisogno dell'allenatore». Non c'è bisogno di niente, è già tutto compreso: il fisioterapista Sanguinetti (giovanili Samp), l'ex accompagnatore delle giovanili dortane Lucioi, Pippo Villata responsabile del Sampdoria Point che fornisce ovviamente il materiale. Poi ci sono

anche giocatori in attività o che hanno smesso da poco come Barjia, l'anno scorso in Lega Pro. Ancora Sutto: «Uno dei due portieri, Cervati, l'ho trovato a Bogliasco che tintegeva gli impianti dei Tre Campanili: «Mi ha detto che gioca-

va in Eccellenza in provincia di Brescia. L'ho provato, parava, l'ho preso».

Giovedì prossimo nuova prova per la Spiga-Armata blucerchiata. L'idea di Sutto è mettere tutti a tavola per una caprese leggera prima dell'impegno agonistico. Ride: «Così parliamo della partita e degli accorgimenti tattici da adottare. Con tutti gli allenatori che abbiamo...». In squadra c'è anche il fotografo ufficiale, Soddu, che ritraeva già le imprese della Samp'oro. Sutto chiude: «Poi c'è Samp Tv che filma tutte le partite: aspettando Mancini, e forse anche altri blucerchiati». I tesseramenti sono sempre aperti.

F. GIAMR

### DEUS EX MACHINA

Il magazziniere Sutto ha raccolto le adesioni: «Se non gioco posso allenarli io»